

La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO

CENT. 5.

ARRETRATO

CENT. 10

(Conto corrente colla Posta)

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI, ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla posta, e presso l'Agenzia G. SCATTI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Il Nuovo Ministero

Il Ministero si è dunque formato e presentato al Parlamento Italiano con la Presidenza dell'onorevole Di Rudini.

I lettori sanno già che l'accoglienza fatta in Parlamento al nuovo Governo fu glaciale e non certamente foriera di molto appoggio e di soverchie simpatie.

E si capisce.

È noto lo stato di servizio del marchese Starabba di Rudini, perchè la causa liberale possa ripromettersi di averne qualcosa a guadagnare.

Scoppiato nel 1866 il moto rivoluzionario a Palermo egli, che copriva la carica di sindaco, combattè accanitamente contro gli insorti, caricandoli alla testa della truppa, e seminando di morti e di feriti le vie di Palermo.

Nominato Prefetto di quella provincia fece sentire la sua mano di ferro.

Fu deputato, e Ministro, dopo Mentana, nel Gabinetto di reazione presieduto dal Menabrea, del quale è rimasto indimenticabile il manifesto contro il Generale Garibaldi ed i faziosi che volevano rovesciare il potere spirituale.

Disse, nel suo discorso politico di riavvicinamento al Crispi, che era morta per sempre la Destra parlamentare, ed è per essa e con essa che egli è risorto e tenta di mantenersi oggi al potere.

Accanto al Di Rudini troviamo il Nicotera, ed accanto al Nicotera il Luzzati di destra, che tiene da anni *in pectore*, senza svelarlo mai, il segreto per salvare le finanze

italiane; e Bruno Chimirri, difensore dei parroci nella legge sulle opere pie.

Accanto al valoroso generale Pelloux, già avversario del Ricotti, siede il conte Ferraris, del Ricotti amico e sostenitore. Con Ascanio Branca vi è Giuseppe Colombo, capo del partito moderato lombardo. — E finalmente Pasquale Villari, un moderato della più bella acqua. — E con essi, sottosegretari di Stato, il radicale d'Arco e il Lucca, moderatissimo così da disgradarne i Cantelli e i Menabrea.

Non vi è pertanto da fare le meraviglie se, malgrado il desiderio vivissimo che il Ministero faccia qualcosa di buono e la decisione di mantenersi per il momento in un contegno di benevola aspettativa, l'accoglienza fatta al nuovo Ministero dalla Camera dei Deputati sia stata poco incoraggiante e tale da far presentare una non lontana bufera.

BANCA POPOLARE

Il Bilancio al 31 Dicembre 1890, venutoci per caso sott'occhi, accerta il capitale nominale delle azioni in lire 400 mila, rimanendone 5507 equivalenti a L. 137,675, che l'amministrazione per l'affluenza ed entità dei depositi, giustamente non stima opportuno emettere.

Le cambiali in portafoglio segnano lire 753,456,15 colla notevole diminuzione di lire 427,420 in confronto dell'anno scorso, fatto questo comune ai singoli istituti di credito per le tristi condizioni

economiche, e diffidenza in seguito al moltiplicarsi dei rovesci bancari e commerciali.

I riporti sopra titoli industriali, di che natura siano ed a quale precisa somma ascendano non si può conoscere per essere confusi con quelli dello Stato, ma rilevanti o non, la musica dei riporti su titoli industriali dovrebbe cessare, poichè un giorno o l'altro finirà per mandare delle ingrate note.

Circa i crediti con ipoteca benignamente intitolati conti correnti attivi, si dovrebbero prendere misure energiche onde rivendicarne l'incasso nella cospicua cifra di lire 552,404,89 di fronte a 262,325 del capitale sociale, e massime dopo le assennate osservazioni ed istanze fatte da uno dei Sindaci della Banca.

I fondi pubblici e valori di proprietà dell'istituto, che in complesso rappresentano l'egregia somma di lire 713,823 quotati molto al di sotto del prezzo corrente costituendo un potente baluardo contro ogni possibile eventualità, la principale lode si deve dare allo spirito esatto ed acuto del Presidente.

I depositi in conto corrente, cassa risparmio, buoni fruttiferi, per l'ingente cifra di circa due milioni, attestano il grado di fiducia che la Banca ispira ad ogni classe di persone, non esclusa quella, di cui pur rispettando le opinioni, non vede con occhio benevolo le vigenti libere istituzioni.

Il conto Esattoria che porta lire 59,359,69 di arretrati offre il destro di richiamare l'attenzione degli amministratori sul giudizio formulato da parecchi azionisti, i quali vorrebbero che tale Azienda, in omaggio alle norme di regolare contabilità avesse un Bilancio proprio, onde poterne conoscere

l'andamento nelle sue varie manifestazioni.

Gli effetti, chiamati con accorto vocabolo *litigiosi*, per L. 27,217,80, finiranno per gettarsi nella voragine degli inesigibili, ed i titoli in ammortizzazione e partita libera continueranno a presentarsi immobilizzati in L. 106,970,80.

Gli utili netti segnati per ultimo e fissati in lire 29,914,71, meno della scorsa annata in lire 14,71, a quanto si dice consentendo di distribuire l'8 per cento, gli azionisti devono essere pienamente soddisfatti ove si consideri che dalla proprietà fondiaria non si giunge a ricavare un reddito superiore al 4 per cento, e dalla rendita dello Stato il 4,42.

All'adunanza generale convocata per il primo del prossimo Marzo, se gli azionisti non accorreranno numerosi si rinnoverà lo spettacolo sconsigliato del passato anno di dovere assistere allo spoglio di 70 schede sopra mille azionisti.

In tale circostanza il Presidente leggerà la relazione, la quale come sempre eletta nella forma e nella sostanza coll'intreccio di acciò confronti e commenti e di sani consigli, riceverà l'approvazione ed il plauso dei congregati.

Or bene, se la domanda non fosse indiscreta sarebbe desiderie di non pochi azionisti che l'illustre Presidente, il quale non è mai stato e non sarà mai nei suoi intendimenti di imitare la Dea degli Egizi, Iside, nel cui Tempio vi era l'iscrizione: *Io sono ciò che voglio, e niuno fra i mortali rimuoverà il velo che mi coprè* — facesse noto il numero delle liti fatte e perdute nell'ultimo decennio coll'importo delle spese pagate, le perdite incontrate, ad esempio, sul fido accordato alla Società del Tranvia Novi-Ovada, alla Banca